

## COMPLIANCE: FUNZIONE STRATEGICA PER LA TUTELA DELL'INVESTITORE NEL NUOVO MERCATO MIFID

***Sono 35 gli intermediari finanziari nazionali ed internazionali, tra banche, società di gestione del risparmio e società di intermediazione mobiliare, che hanno partecipato alla prima ricerca in Italia, svolta da SDA Bocconi in collaborazione con HP e SIA-SSB, sul tema del “compliance risk” nei servizi di investimento MiFID***

Milano, 24 gennaio 2008 – Nelle banche e società di investimento italiane la funzione “compliance” è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione, o riporta direttamente al Consiglio, e sta assumendo sempre più un ruolo di primo piano per la tutela dell’investitore.

E’ questo uno dei risultati che emerge dalla prima ricerca in Italia, realizzata dalla Divisione Ricerche della **SDA Bocconi** in collaborazione con **HP** e **SIA-SSB**, sul tema del “compliance risk” e focalizzata sui servizi di investimento, come definiti dalla Direttiva MiFID.

Alla ricerca, che analizza lo stato attuale e lo scenario evolutivo dell’organizzazione della funzione compliance, hanno partecipato 35 intermediari finanziari italiani e stranieri selezionati tra banche, società di gestione del risparmio e società di intermediazione mobiliare. Di recente, la presenza della funzione “compliance” è diventata obbligatoria sia per le banche (normativa Banca d'Italia 10/07/2007), sia per le società di investimento (regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia del 29/10/2007).

Quattro le aree di indagine in cui si è articolata l’attività di ricerca: il posizionamento della funzione “compliance” nella struttura organizzativa, i ruoli attribuiti alla funzione “compliance”, le metodologie di misurazione, di trasferimento e di mitigazione del compliance risk nell’area dei servizi di investimento ed infine le modalità di interazione tra la funzione “compliance” all’interno della struttura e all’esterno.

Sul fronte dell’adeguamento alla direttiva MiFID, dai dati rilevati nel corso del 2007, risulta che la compliance alla normativa, che pone al centro la tutela dell’investitore, rientra tra i valori essenziali degli intermediari finanziari e ciò assume connotati, da un lato, di visibilità, dove la funzione “compliance” trova un raccordo nell’ambito del sistema dei valori aziendali, dall’altro di concretezza, quando sono presenti in azienda meccanismi che la legano al sistema incentivante. Per il momento tale situazione “virtuosa” caratterizza la minoranza delle realtà indagate, solo il 20% dei casi.

Pur essendo correttamente interpretato, in chiave propositiva e di supporto consulenziale alla struttura aziendale, il ruolo della funzione “compliance” è a volte ancora sottostimato.

*“In generale, la situazione appare sensibilmente differenziata tra gli intermediari con operatività internazionale e gli intermediari con prevalente operatività domestica - spiega **Paola Musile Tanzi**, Responsabile dell’Area Intermediazione Finanziaria di SDA Bocconi e coordinatrice*

della ricerca - *i primi risultano avere già metabolizzato la presenza della funzione compliance nella struttura aziendale, il ruolo e le esigenze in termini di risorse e di strumenti.*”

La ricerca evidenzia anche il positivo contributo che la funzione “compliance” nella maggioranza dei casi presta al processo di innovazione della propria realtà aziendale. Per il 66% dei partecipanti, infatti, il dialogo tra la funzione compliance e le altre funzioni aziendali favorisce il diffondersi della cultura della conformità e deve generare anche opportunità di innovazione.

Dal confronto tra ottiche aziendali differenti nascono soluzioni che facilitano l’operatività nel rispetto delle regole del gioco. In questa visione si riconosce la maggioranza delle imprese oggetto dell’indagine, in particolare quelle con operatività domestica facilitate dalla vicinanza “fisica” tra la funzione compliance e le “unità di produzione dei servizi”.

*“La nuova funzione di compliance diventa uno strumento indispensabile per l’operatore finanziario che persegue l’innovazione, garantendo nel contempo la tutela degli investitori – ha commentato **Renzo Vanetti, Amministratore Delegato di SIA-SSB** – e ciò assume una sempre maggiore valenza strategica nel nuovo scenario europeo che, attraverso la MiFID, vede aumentare il livello di competizione e la necessità di garanzie nei confronti dei risparmiatori”.*

L’autonomia gestionale della funzione “compliance” appare ad oggi ancora limitata. In genere non dispone, infatti, di un budget indipendente ai fini della pianificazione e della gestione dei propri interventi. Solo 11 realtà su 35 dichiarano un budget autonomo. Ciò riguarda in modo più marcato le realtà domestiche e gli intermediari non bancari di quelle con operatività internazionale e delle banche.

Gli strumenti di mitigazione del rischio di compliance sono scarsamente diffusi: l’80% degli intermediari finanziari partecipanti alla ricerca dichiara di non avere alcuno strumento di mitigazione del compliance risk.

*“L’impegno di HP legato a soluzioni innovative sulla compliance è dimostrato da una vasta gamma di soluzioni e servizi che garantiscono il controllo di qualità dei processi operativi: dall’accesso alle informazioni, ai flussi di verifica e approvazione, dai rapporti con i clienti, alle relazioni con fornitori e partner” – spiega **Diego Giuliano, Business Solutions Manager HP Services, HP Italia**. “L’adeguamento alle norme va infatti assicurato da un sistema di controllo delle attività che, per risultare davvero efficace ai fini della riduzione del rischio, deve seguire procedure predefinite e automatizzate, in modo da essere perfettamente integrato con il modus operandi di un’azienda.”*

In considerazione dei risultati emersi, la ricerca sulla compliance potrà essere estesa agli intermediari finanziari di tutta Europa.

**Per informazioni:**

**Tomaso Eridani**

Ufficio stampa  
Università Bocconi  
email: tomaso.eridani@unibocconi.it  
tel. 02-5836.2324

**Anna Rizzo**

Public Relations  
Hewlett-Packard Italiana  
email: anna.rizzo@hp.com

**Filippo Fantasia**

Media Coordination Manager  
SIA-SSB S.p.A.  
email: filippo.fantasia@siassb.eu  
tel. 02.6084.2833

**SDA Bocconi School of Management** è la Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi di Milano. Si occupa di diffondere e accrescere la cultura manageriale e di promuovere quel rigore scientifico che condivide da sempre con la Bocconi. Nata nel 1971, la Scuola è un'istituzione leader in Italia e riconosciuta in ambito internazionale. La Divisione Ricerche della SDA si dedica allo studio dei problemi del management delle imprese e delle istituzioni (Intermediari Finanziari, Istituzioni Pubbliche e del non profit) secondo una prospettiva che abbraccia molte discipline e opera su due obiettivi complementari: essere un centro di competenze riconosciuto dalla comunità scientifica nazionale ed internazionale e diventare un punto di riferimento per le imprese e le istituzioni direttamente interessate ai temi del management.

**HP** è impegnata nel semplificare l'esperienza tecnologica di tutti i suoi clienti- dai consumatori alle grandi aziende. Con un portfolio che varia da stampa, personal computer, software, servizi e infrastruttura IT, HP è tra le più grandi società di Information Technology del mondo. Nei quattro trimestri d'esercizio terminati il 31 ottobre 2007, HP ha realizzato un fatturato pari a 104.3 miliardi di dollari. Ulteriori informazioni su HP (NYSE: HPQ) sono disponibili all'indirizzo <http://www.hp.com>

**SIA-SSB** è il nuovo provider tecnologico al servizio del sistema finanziario internazionale.

Nato dalla fusione tra SIA (*Società Interbancaria per l'Automazione*) e SSB (*Società per i Servizi Bancari*), è leader europeo nelle aree del processing delle carte di credito e debito, dei sistemi di pagamento, dei capital markets e dei servizi di rete per la connettività e per il trasporto a valore aggiunto. Con 7,3 miliardi di transazioni annue - relative a carte, incassi e pagamenti - e 73 milioni di negoziazioni eseguite sui mercati finanziari, SIA-SSB trasporta in rete 8 mila miliardi di byte di dati. Il Gruppo SIA-SSB si compone di sette società: la capogruppo SIA-SSB, le italiane Kedrios (servizi di back-office e informativa), RA Computer (soluzioni e applicazioni per banche, imprese e P.A.) e TSP (sistemi e servizi per aziende e P.A.), SiNSYS (card processing) in Belgio, Perago (infrastrutture per banche centrali) in Svizzera e Sudafrica e GBC (card processing e gestione terminali ATM/POS) in Ungheria.

Per maggiori informazioni: [www.siassb.eu](http://www.siassb.eu)